

Il primo governo attivato dai Romani nella nostra città fu certo prettamente militare; un po' alla volta s'andò però accentuando l'importanza della comunità civile, tanto che il naturalista Plinio, verso il 50 dopo Cristo annovera Parenzo tra gli „*oppida civium romanorum*“ cioè tra i municipi regolarmente organizzati.

Noi non sappiamo quando Parenzo da colonia militare si sia trasformata in Municipio, e non sappiamo se forse la colonia come tale abbia continuato a sussistere anche dopo che la comunità parentina ebbe ottenuta la costituzione municipale: è però verisimile che in seguito Colonia e Municipio sien diventati sinonimi e che il nome di Colonia Julia Parentium sia stato usato non per indicare uno speciale ente giuridico diverso dal Municipio, ma per adoperare la denominazione ufficiale della comunità¹⁾; ond'è che noi, tenendo conto delle due date anzidette (deduzione della colonia militare circa 30 a. C. e narrazione di Plinio circa 50 dopo C.), possiamo asserire, senza tema di andar troppo lungi dal vero, che la costituzione municipale romana²⁾ abbia avuto principio a Parenzo verso l'inizio dell'era volgare.

Della costituzione municipale di Parenzo non ci è rimasto alcuno speciale documento, se si eccettuino le dizioni di *respublica*, *ordo*, *plebs*, *decreto decuriorum* che sono scolpite in alcune lapidi.

nome della famiglia dei Marfoli. È più probabile che entrambe queste denominazioni derivino da *Marsia-in-foro*, essendo verisimile che anche a Parenzo come in altri Municipi sia stato eretto sulla piazza il simulacro di Marsia quale simbolo dell'autonomia municipale.

¹⁾ In questi sensi è da intendersi l'iscrizione a C. Canzio, la quale fu decretata dalle autorità autonome (*plebs* e *ordo decuriorum*) ad un personaggio che aveva percorso tutta la gerarchia delle cariche municipali ed era stato insignito del titolo onorifico di « patrono della colonia Giulia Parenzo ».

²⁾ Seguendo l'uso generalmente adottato, anche i cittadini di Parenzo furono iscritti in una tribù di Roma, cioè, a dedurre da due iscrizioni, nella Tribù *Lemonia*. Questa formalità, che forse in origine poteva essere intesa anche come una partecipazione all'amministrazione della città stessa di Roma, in seguito perdette per la nostra regione ogni importanza pratica e storica; infatti pochissime sono le iscrizioni che portano il nome della tribù.